

Comunicato stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

13 giugno 2022

Borse di creazione nei settori delle arti visive e della musica

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), tramite la Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU), comunica che sono state assegnate le borse di creazione nei settori delle arti visive e della musica.

Sono terminati nei giorni scorsi i lavori di selezione delle candidature, coordinati dall'Ufficio del sostegno della cultura. Dopo attenta valutazione dei progetti sulla base dei criteri illustrati nel bando pubblicato sul Foglio ufficiale n. 54 del 18 marzo 2022, la commissione di selezione ha attribuito in totale 5 borse dotate ciascuna di 15'000 franchi.

Per quanto attiene il settore musicale, la quantità e la qualità dei dossier inoltrati ha sorpreso più che positivamente l'intera giuria. La selezione non si è limitata a riconoscere unicamente i progetti che aderivano ai requisiti del bando, ma a dover selezionare quelli che presentavano indubbi valori aggiunti, con il rammarico di non aver potuto premiare altri progetti che pure presentavano una solida qualità artistica. Per le arti visive si è invece avuto un numero minore di candidature e meno pertinenti con i criteri del bando. La commissione ha posto particolare attenzione, quale requisito essenziale, accanto alla solidità della qualità artistica, il percorso di creazione, premiando lo spirito di una originale progettualità.

Di seguito i progetti selezionati tra i candidati per la musica.

Aris Bassetti – Peter Kernel

La scoperta quasi fortuita del potenziale che il dialetto ticinese rappresenta nell'ambito del rock alternativo internazionale, ha portato il gruppo Peter Kernel a concepire un progetto di un intero nuovo repertorio che adotti il dialetto come propria parte integrante e fondante. Una scommessa creativa dal forte potenziale identitario regionale, ma anche espressivo e comunicativo in un contesto globale.

Pietro Luca Congedo – Stone Leaf, Seismos

Percussionista dal percorso personale e quasi unico – tra la musica classica contemporanea e l'elettronica da club – Luca Congedo ha convinto con l'idea di progetto *Seismos*: una nuova opera che unisce questi due poli (apparentemente antitetici) in una creazione in cui l'umano e il meccanico sembrano sia sfidarsi sia collaborare verso una sintesi superiore.

Simone Bernardoni – The Pussywarmers & Réka, Palme

«Può Lugano essere considerata, a tutti gli effetti, una bella città?». Partendo da questo interrogativo – all'apparenza assai poco sonoro – la band The Pussywarmers & Réka sceglie di esplorare la propria città, registrandone il respiro e i rumori per ricomporli in un risultato musicale sospeso tra la solidità della forma canzone e la fluidità della fruizione installativa. *Palme* è il titolo del progetto che, negli intenti, vuole spingersi oltre la ricerca puramente musicale.

Per le arti visive, i progetti selezionati hanno convinto per il lavoro di ricerca e la consistenza dei propositi.

Aline d'Auria, Renata

Il progetto *Renata* è costruito sulla riflessione effettuata dall'artista su situazioni di disagio e di fragilità dell'individuo. Il lavoro intende indagare, in un contesto di malattia psichica, l'interazione tra medico e paziente scrutata attraverso il linguaggio non verbale che intercorre fra i due. Usufruendo della videocamera l'autrice visualizza, e successivamente installa, in chiave artistico-poetica, sentimenti e pensieri dei protagonisti, che grazie al filtro della creazione artistica vengono a parlare di una dimensione più universale dell'essere umano e la sua sfera interiore.

Stephen Kelly, Contrabbando

Il progetto *Contrabbando*, volto a riscoprire le vie di un fenomeno che ha marcato storicamente il territorio, è intrigante, tanto più in quanto, come nello specifico, diviene spunto di operazione artistica, e successivamente di installazione. È risultata convincente l'opzione di una visione colta "dall'esterno", condotta attraverso immagine fotografica e indagine d'archivio, da parte di un artista nato in Inghilterra da tempo residente in Ticino. Le qualità di rappresentazione del candidato dimostrano una forte quanto delicata valenza poetica che dona alla rivisitazione storica un'originale dimensione artistica. La via del contrabbando, soglia invisibile del confine nei percorsi montani, diventa metafora dell'esistenza messa a confronto con il tempo e l'estraneo fuori e dentro di sé.

Contatto per i media:

Paola Costantini, capoufficio Ufficio del sostegno alla cultura, paola.costantini@ti.ch, tel. 091/ 814 13 01